

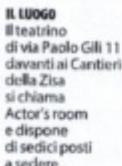
Le iniziative

Il teatro più piccolo in un bagno della Zisa due attori e 16 posti

lenzi e Ciaramitato, ex allievi della Scuola del Biondo hanno aperto uno spazio "per raccontare favole"

PAOLA POTTINO

IL LUOGO
Il teatrino
di via Paolo Gili 11
davanti ai Cantieri
della Zisa
si chiama
Actor's room
e dispone
di sedici posti
a sedere



GLI ATTORI/1
Domenico
Ciaramitato
si è diplomato
alla Scuola
dei mestieri
dello spettacolo
del Teatro Biondo
diretta da Emma
Dante

GLI ATTORI/2
Alessandro lenzi
anche lui ex allievo
di Emma Dante
è stato Telecamo
nell'Odissea
della regista
e ha interpretato
"Trotto vs Cressida"
di ricci/forte

In principio era il bagno di un magazzino scalinato della Zisa. In seguito, grazie alla passione di Alessandro Lenzi e di Domenico Ciaramitato, due giovani attori neodiplomati al Biondo, innamorati del teatro e dei loro sogni, è diventato un teatrino di appena sedici posti, l'Actor's room, in via Gili, davanti ai Cantieri culturali.

Armati di scalpelli, spatole e cazzuole, come si usava una volta ai tempi delle cantine, Domenico e Alessandro si sono sbraciati e hanno iniziato a lavorare per creare uno spazio nel quale ogni giorno si incontrano per provare e riprovare i testi scelti.

«Cose semplici - dice Domenico - stiamo infatti cercando di creare un teatro che arrivi alla gente in modo diretto e genuino».

«Stiamo lavorando ai miti greci - aggiunge Alessandro, reduce dal festival di Spoleto dove ha interpretato "Trotto vs Cressida" di ricci/forte - che con i loro racconti straordinari parlano delle debolezze delle relazioni umane. Recuperando gli scritti di Danilo Dolci, abbiamo poi studiato le relazioni familiari».

«Su questo bel quaderno arancione - dice Domenico - c'è tutto il nostro lavoro. Non usiamo appositiamente il computer perché crediamo si perda la spontaneità della scrittura».

ri all'interno di quei nuclei che abitavano le campagne siciliane negli anni Trenta e Quaranta e ci siamo resi conto della semplicità e, al tempo stesso, della profondità dei rapporti umani, nei quali, se vogliamo, si manifesta l'animo un po' bestiale della nostra natura. Il teatrino vuole essere un nonno che narra le storie per aiutare i bambini a nutrirsi. Le favole, infatti, sono una scuola di vita e ci ren-

Lo hanno ripulito
e attrezzato
con le loro mani: "Sarà
un nonno che narra"

dono uomini migliori».

Giorno dopo giorno, i due ragazzi annotano e scrivono in un quaderno racconti, testi e momenti di vita quotidiana, come ad esempio la triste storia di un ragazzino di paese vittima del bullismo, che presto metteranno in scena.

«Su questo bel quaderno arancione - dice Domenico - c'è tutto il nostro lavoro. Non usiamo appositiamente il computer perché crediamo si perda la spontaneità della scrittura».



Domenico Ciaramitato, 27 anni, è cresciuto nel quartiere arancione della Zisa, una vita trascorsa a tirare calci al pallone per poi capire che il suo grande amore è

in realtà il teatro. Oltre a Jenni naturalmente, la sua fidanzata, insieme da sei anni, che un giorno sposerà e che lo ha incoraggiato a iscriversi alla Scuola

GLI ATTORI
Domenico
Ciaramitato
e Alessandro lenzi
all'ingresso
del loro micro teatro
alla Zisa
il più piccolo
della città
che hanno
ristrutturato da soli

dei mestieri dello spettacolo del Teatro Biondo diretta da Emma Dante. Ed è in questa fortunata occasione che incontra Alessandro Lenzi, 30 anni, una cascata di ricci, quattro lingue conosciute e una laurea in giurisprudenza alle spalle. Entrambi con un obiettivo in comune: la creazione di un teatro aperto a tutti, soprattutto ai ragazzi del quartiere della Zisa.

La scuola della regista palermitana, che i due attori definiscono «una persona vera in un mondo di falsità», è stata dunque «previdenziale», come dicono loro, non solo perché da questa esperienza è nata una grande amicizia, ma anche perché Domenico e Alessandro, con i loro occhi belli, lo sguardo pulito e Al Pacino come mito, hanno compreso che credere nei sogni in una città dalla quale molti dei loro coetanei sono costretti ad andare via, è ancora possibile.

E ai sogni crede anche un'altra ex allieva della Scuola del Biondo, Federica D'Amore che ha fatto il suo debutto in tv nei panni di Lucia Borsellino nella fiction dedicata al magistrato ucciso 25 anni fa in via D'Amelio.

REPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto. Vengono dalla Nigeria e dal Marocco e sono stati scelti per uno spettacolo che debutta domani al Montevergini. "Una Babele di lingue"

Nasce la Compagnia dei migranti

LAURA NOBILE

Happiness ha 17 anni, un casco di riccioli scuri e grandi occhi castani, e se le chiedi di parlare della sua esperienza teatrale abbassa lo sguardo, sorride e non dice una parola. Seduta sul divanetto dell'associazione Moltivolti, è emozionata e preferisce ascoltare, stretta accanto ai suoi compagni d'avventura: ha una storia personale così delicata alle spalle che neanche gli operatori che lavorano con lei forse conoscono, comunque nessuno le chiede di parlarne, non lei stessa a farlo.

Kesey ha in stessa età, è nigiana e viene dalla stessa comunità di Happiness, la "Kaleidos" di via Sperlinga. È bellissima con le sue trecce sottili e la bontana blu. «Non avevo mai fatto teatro - racconta - quei lavori mi è piaciuto molto».

E poi ci sono Meniar e Molka, le due sorelle tunisine, di 19 e 17 anni, vivono in Italia da quando erano bambine: sono cittadine italiane, ma stentano ancora a vedere riconosciuti i loro diritti.

Sono loro l'anima e il corpo della "Compagnia dei migranti", che domani andrà in scena con le associazioni Babel Crew

e Sutta Scupa, vincitrici del bandito MigrArti 2017 del Mibact, nato per valorizzare progetti artistici dedicati alle tematiche sulla migrazione. Tutto racchiuso nel "Progetto Amuni" ideato da Giuseppe Provinzano, che firma testo e regia del primo spettacolo, pronto al debutto domani sera alle 21 al Teatro Montevergini: "Il rispetto di una puttana" ispirato a da "La Putain respecteuse" di Sartre. Giovedì e sabato toccherà a "Orli" di Tino Caspianello, con la regia di Giuseppe Massa e l'associazione "Suttascupa" di cui Massa è direttore artistico, la voce di Jerosa Barros e le musiche di Lelio Giannetto, esito del progetto "Babilonia" vincitore della seconda edizione del bandito: "Abbildung" approfondivo il multilinguismo - dice Giuseppe

Massa - un vero Esperanto, come risorse culturale che ci ha permesso di conoscere meglio questi ragazzi e a loro di conoscere noi e il nostro lavoro».

Racconta Giuseppe Provinzano: «Abbiamo convoluto dieci migranti delle associazioni palermitane, da Moltivolti ai cantieri della Zisa, Cooperazione senza frontiere, Per esempio, The Factory, Palermo Youth Center in-

sieme al Biondo e loro si sono mescolati ad attori professionisti come Simona Malato, lavorando dopo il tramonto, per rispetto del Ramadan, e loro si sono impegnati nelle prove ai cantieri della Zisa col caldo infernale, in scena parlavano arabo, francese, poi loro stessi hanno sentito l'esigenza di uniformarsi alla lingua italiana. Per noi è il primo passo della costitu-

zione della Compagnia dei migranti, che dev'essere lo specchio di una città realmente multietnica e accogliente».

Ci sono tante storie, tra i giovani che da domani saranno in scena, nei panni di migranti come nel spettacolo di Provinzano, o specchio di un'umanità sull'orlo del precipizio, come nel caso di "Orli". Bandogou Diawara che ha 18 anni, in Italia è arrivato con il barcone, dopo aver vissuto in Algeria un anno e mezzo. Andrea Sapienza invece ha vent'anni, è palermitano, abita a Ballarò e già da piccolo aveva la passione per il teatro. Bright Onyeze ha 29 anni ed è l'ultimo arrivato in Italia: è scappato dalla Nigeria con suo padre dove rischiava di morire e da meno di un anno lavora come traduttore. Hajar Lahamah, marocchina di 18 anni, è venuta in Italia a 6 anni. Tra gli sogni ci sono due egiziani, Ali e Attanasius. L'attrice Daria Castellini, anche lei in scena, traduce per tutti, italiani e stranieri: «Il teatro è il mio mestiere - dice - per loro la vita in comunità a Palermo è una grande occasione. Per tutti noi questa è un'esperienza unica di scambio umano e culturale».



La Compagnia dei migranti

"Chi parlava arabo
e chi francese, poi hanno
sentito l'esigenza
di esprimersi in italiano"

Le sorelle Meniar e Molka sono tunisine ma vivono in Italia da quand'erano bambine

la Repubblica
Palermo

Pubblicità Legale

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA -
Dipartimento della Protezione Civile
AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Dipartimento ha indetto gara mediante procedure aperte, da esprimersi con il criterio di appaltazione con offerta economicamente più vantaggiosa, per l'appalto dell'intervento nell'ambito del PAC Sicilia II 2007/2013 Piano di Salvaguardia "Integrazione del sistema regionale di elevazione meteorologica per finalità di protezione civile e rilievi Lidar e cartografici in aree di interesse", importo complessivo dell'appalto (corrisponde agli oneri della sicurezza): euro 14.910.048,00 CUP: G89916062880006 CIG: 7119083C02. Luogo di consegna: Territorio Regione Siciliana. Termine fissazione offerte: 11/09/2017 ore 13:00. Esperimento gara: 22/09/2017 ore 10:00. Il bando di gara è stato pubblicato in data 29/06/2017 sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea rif. 247629-2017 e avviso correttivo pubblicato in data 07/07/2017 rif. 262320-2017. Ulteriori informazioni sul bando di gara sono disponibili sul sito internet www.protezionecivilesicilia.it e presso gli uffici del Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Via G. Abete n.5 - 90141 Palermo tel. 095 4199123 - 091 7071854

F.P.U.P. Dr. Aldo Bonina

REPRODUZIONE RISERVATA